

La mostra di Simon Morley alla Galleria Spazio, costituita in apparenza da pezzi "tradizionali" (nove "quadri" piccoli e tre grandi, un video, un murale), in verità è un'opera sola, come talora capita agli artisti che svolgono delle operazioni di carattere fortemente concettuale. Ognuno di quei "pezzi", infatti, rappresenta un brano di un percorso da considerare tutto insieme: un po' come accade ad un libro, fatto di capitoli diversi tra loro ma uniti dalla loro texture. Proseguendo la metafora del libro, proviamo allora a "leggerlo" unitariamente.

- Il soggetto è in primo luogo formale: si tratta di variazioni sul tema del colore rosso. I quadri appaiono a prima vista come monocromi, e a distanza risultano persino totalmente astratti, richiamando - se proprio si vuole - protagonisti del passato come Klein. Su questo primo elemento, però, si innestano numerose varianti e prove di commutazione. Percettive: i diversi formati e le diverse tecniche causano effetti differenti sullo spettatore. Semantiche: si tenta di rinvenire il contenuto simbolico associato al rosso, fra i vari possibili, e nella circostanza si sceglie quello più rilevante socialmente nella tradizione culturale bolognese, e cioè quello legato al "comunismo"; in questo senso il "rosso" può non essere più colorato di rosso, ma solo enunciato, come nell'opera contenente le 25 cartoline postali che raccolgono la disseminazione di una frase di Togliatti. Pragmatiche (la pragmatica è la disciplina che si occupa del rapporto fra un testo e il suo ricevitore): si cerca di osservare l'effetto straniante sullo spettatore provocato dal far circolare nella città - per definizione "grigia" - un ragazzo con un palloncino rosso, e lo si testimonia con un video.

*At first sight made up of "traditional" pieces (nine small and three large "pictures", one video, one mural), the exhibition of Simon Morley at the Galleria Spazio actually comprises one single work, as happens at times to artists when they go intensely conceptual. Each of the "pieces" forms a stage in an experience to be taken as a whole. Something similar occurs with a book: the chapters differ but are linked by their texture. To stay with the book metaphor, let us*

- *The subject is a formal one, on the first plane: variations upon the theme of red. The first impression of the pictures is monochrome; from a distance they seem totally abstract, calling to mind - as it might be - figures of the past like Klein. Onto this first element, though, a number of variants get grafted, instances of transformation. The level may be: perceptual - differing formats and techniques produce different effects on the beholder; semantic - one scans the range of symbolic associations to red, alighting on the most socially apt for the Bolognese cultural tradition, viz. "communism": red in this sense need no longer be painted red as such, but simply stated, as in the work where twenty-five postcards put together a dismembered phrase of Togliatti's; pragmatic (pragmatics being the study of the relationship between a text and its recipient) - we observe the disorientation caused by watching a video of a boy with a red balloon wandering about a town, which is the epitome of "grey-ness".*

Una volta stabilito il sistema formale su cui svolgere esperimenti estetici, emerge anche un sistema di contenuti. Tra le varianti semantiche, infatti, è spuntato l'incontro - in origine casuale - con una serie di oggetti: opuscoli, riviste, testi risalenti al periodo postbellico del Partito Comunista. Morley, a questo punto, mette in atto una serie di strategie narrative per rivelare e commentare la fonte. Nel quadri monocromi, ad esempio, il testo riprodotto appare solo a distanza ravvicinata, e impone allo spettatore di aggiungere all'attività meramente visiva/contemplativa anche quella della lettura/interpretazione. Gli impone, cioè, di passare a una analisi dell'opera per dettagli, impronte, tracce. La presenza dell'opuscolo di Stalin, in questo senso, è esemplare: non si tratta più della presenza del testo originale (autore: Stalin), ma della presenza del testo usato da qualcuno, e con la testimonianza di tale uso rappresentata dall'impronta di rossetto (autore: la donna che lo ha un giorno baciato). Ma gli impone, altresì, un comportamento metalinguistico: quello di riflettere su oggetti appartenenti a una cultura del passato, sia pur recente, integrandoli nel pensiero di oggi. Così si spiega la contemporanea presenza di quegli oggetti, e la loro quasi-assenza: coperti, cancellati, oscurati dalla attualità delle operazioni che si svolgono su di loro.

- *Aesthetic experiments need to be hung on a formal system. This being established, there now emerges a system of contents. One of the semantic variants is the (originally chance) encounter with a series of objects: pamphlets, magazines, Communist Party writings from the postwar era. Morley here practises a series of narrative strategies that guide and enlighten us as to the source material. In the red-wash paintings, for example, the printed words only appear as we draw close, forcing the viewer to read/interpret and not just see/contemplate. We are forced into analyzing the work for details and clues. The Stalin pamphlet is a prime example: we stand no longer in the presence of an original (author = Stalin), but a text used by someone, as witness in this case the lipstick kiss (author = the woman who at some stage pressed it to her lips). We are also forced into a metalinguistic activity: reflecting on objects belonging to a (relatively recent) past culture and squaring them with today's mentality. Perhaps this explains how the objects contrive to be both present and quasi-absent: blurred over by the day-by-day handling they have received.*

Rimane, a questo punto, l'effetto sullo spettatore. Anche questo è particolarmente interessante, e non coincide col video-testimonianza al quale si è accennato in precedenza. Sto invece parlando di quel che accade una volta terminata la visione della mostra. Ebbene, a mio parere i fruitori sono stati trasformati. Da individui destinati a una "degustazione" visiva, come sono coloro che entrano in una sede espositiva, sono diventati dei critici. L'opera-mostra di Morley, infatti, non può essere contemplata: richiede obbligatoriamente un coinvolgimento concettuale, anche minimo e involontario. Chinarsi o avvicinarsi per "leggere" è un'azione conoscitiva. Ricostruire la frase di Togliatti, rinvenuta su una copia dello Statuto del Pci, disseminata nelle cartoline, e recitante "Siamo il partito di coloro che per la libertà hanno saputo dare non solo le parole e i pensieri, ma il sangue e la vita", è un lavoro di decifrazione. Guardare il video per osservare i comportamenti dei propri concittadini è un atto di interpretazione antropologica.

- *There remains the effect on the beholder. This, too, is striking and by no means the same as in the video-happening we alluded to before. I here mean what happens once we have finished viewing the show. In my opinion the viewer emerges transformed. From the expectation of the visitor to an exhibition room - picture-sampling - we become critics. For Morley's artwork/show cannot just be contemplated; it requires perforce some conceptual involvement, however minimal or involuntary. To stoop and "read" is a cognitive step. Stringing together Togliatti's sentence from the PCI Statute, spread out as it is over many postcards, until we get the meaning "We are the party of those who sacrificed to freedom not just words and thoughts, but their blood and lives" is a work of deciphering. Observing the behaviour of one's fellow-citizens on video is an act of anthropological interpretation.*

OMAR CALEBRESE

**ROSSA:** Un progetto per la Galleria Spazia, Bologna

#### CONCETTO GENERALE

Il mio lavoro nasce da un interesse per il minimalismo astratto. La mia intenzione è di creare un dialogo fra il monocromo e il ready-made duchampiano.

Opero sincronicamente - l'oggetto nello spazio (un dipinto), un campo di colore, un incontro; e diacronicamente - un testo, una storia, un rapporto.

Scelgo testi che abbiano una risonanza culturale. Ciò comporta un elemento di nostalgia e di ironia, ma anche la volontà di lavorare come propone Walter Benjamin: con una concezione dialettica della storia in cui il passato non è meramente "passato" ma qualcosa che vibra nel presente. In questo senso voglio fare dipinti - storia.

Il testo assume una tonalità più scura rispetto alla superficie colorata. Ciò riduce il rapporto figura/sfondo creando, in un primo tempo, la percezione di un campo-colore ininterrotto che poi si va a compromettere, riconoscendo e interpretando il testo. L'effetto è quello di ingenerare una metamorfosi nella fruizione del lavoro. "Rallenta" l'esperienza visuale, portando lentamente lo spettatore da un incontro estetico con un campo colorato - in cui vede - a quello concettuale di una interpretazione linguistica - legge, appunto.

Altrettanto importante anche è la scala. In "Rossa" ci saranno quadri piccoli a formato-libro, ma anche lavori su scala più ampia (altezza 183 cm). È nettamente diverso l'impatto visivo nei due casi.

**ROSSA:** A project for Spazia, Bologna

#### GENERAL CONCEPT

*My work emerges from an interest in abstract minimalism. I intend to set-up a dialogue between the monochrome and the Duchampian 'readymade'.*

*I work synchronically - an object in space (a painting), a field of colour, an encounter; and diachronically - a text, a history, a relationship.*

*choose texts which have cultural resonance. There is an element of nostalgia and irony involved, but also a wish to work as Walter Benjamin suggests - with a dialectical concept of history in which the past is not simply 'past' but rather resonates into the present. In this sense I wish to make 'History Paintings'.*

*The text is painted a tone darker than the coloured surface. This diminishes the figure/ground relationship creating, at first, the perception of an unbroken colour-field which is then compromised by the recognition and interpretation of the text. The result is to set in play a metamorphosis in the response to the work. It 'slows down' the visual experience, moving the viewer slowly from an aesthetic encounter with a coloured field - in which they are seeing - to a conceptual one of linguistic decipherment - in which they are reading.*

*Scale is also important. In Rossa there will be small, 'book-size' paintings but also large scale works (183cm tall). The visual impact is quite different.*

## LA MOSTRA

- 10 quadri - 7 piccoli e 3 grandi. Ciascuno rappresenta un opuscolo diverso con una tonalità di rosso diverso. Il testo-fonte, come quasi sempre nei miei dipinti-libro, è reso più scuro ma solo di una tonalità rispetto al fondo. Questo si può interpretare in più modi: il testo svanisce; il testo sta emergendo; il testo non vuol staccarsi dal fondo; il testo esige di essere ispezionato da vicino; il testo è qualcosa da contemplare con tranquillità; il testo è un intruso nel campo seratico di un rosso incontaminato.
- Un video. Il ragazzo porta per le strade di Bologna un palloncino rosso. La musica è di Verdi: la sinfonia de "La Traviata". Il video si ispira al film francese "Le Ballon Rouge" di A. Lamorisse, rilasciato nel 1956. È difficile non vedere in questo palloncino rosso il simbolo della speranza incarnata nella Sinistra.
- Un murale rosso - collocato in un angolo e dipinto in verticale - raffigurante la firma di Gramsci.
- Un *objet trouvé* in questo caso una copia incorniciata di un pamphlet di Stalin. Qualcuno ha baciato il ritratto di Stalin in copertina, lasciandoci un'impronta di rossetto!
- 25 cartoline dentro una cornice, impressa su ciascuna una parola. Il testo completo forma una citazione di Togliatti riportata sulla copertina dello Statuto del PCI: "Siamo il partito di coloro che per la libertà hanno saputo dare non solo le parole e i pensieri, ma il sangue e la vita."

## THE EXHIBITION

- *10 paintings - 7 small and 3 large. Each one is a different pamphlet, and each one is a different tone of red. As usual in my Book-Paintings the text of the sources material is painted only a tone darker than the ground. This can be understood in a number of ways. The text is fading away. The text is emerging. The text refuses to break away from its ground. The text demands closer inspection. The text is something to be contemplated quietly. The text is an intruder into the placid field of an uncorrupted redness.*
- *A video. A boy carries a red balloon through the streets of Bologna. The music is Verdi - the Overture from "La Traviata". The video is inspired by the French film "Le Ballon Rouge" by A. Lamorisse, released in 1956. It is hard not to see in this red balloon a symbol of the hope embodied by the Left.*
- *A red wall painting - set into the corner of the room and painted vertically - of Gramsci's signature.*
- *An "objet trouvé". This is a framed copy of a pamphlet by Stalin. Someone has kissed the picture of Stalin on the cover, leaving a red lipstick mark!*
- *Twenty-five postcards in a frame, each one with a word superimposed on it. The complete text is: the quotation by Togliatti on the cover of the "Statuto del PCI": "Siamo il partito di coloro che per la libertà hanno saputo dare non solo le parole e i pensieri, ma il sangue e la vita."*

## CONTENUTO

La motivazione che ispira "Rossa" è la mia volontà di fare opere che si rapportino agli specifici coordinati storico-culturali della località in cui espongo. "Rossa" è nata da una mia visita in un negozio bolognese di libri usati in cui ho trovato un assortimento di letteratura PCI degli anni '40 - '50. Questi opuscoli sono diventati la base della mostra. Essa non intende affatto essere un esauriente catalogo dei testi (per esempio, della serie APE è stato trovato, quindi dipinto, solo un numero casuale di *pamphlet*). La scoperta di questa raccolta provocò il mio interesse per l'eredità comunista a Bologna e nell'Emilia-Romagna: il rapporto particolare tra la città, la regione e la sinistra comunista. Dipingere in rosso a Bologna vuol dire rievocare tale rapporto. Vedo in questo un collegamento generico con altri miei *book-painting*, quali la serie "Orwell" e il dittico rosa "Lenin", in cui accenno al rapporto fra l'arte contemporanea e la sinistra politica. In particolare, mi interessano gli ideali utopistici e il modo in cui essi si scontrano con la realtà.

Indubbiamente ha qualcosa di casuale il concetto di base nel senso che la mostra è la conseguenza di ciò che il passato ha voluto presentare in un momento ed in un luogo determinati. I temi sono la nostalgia, l'effimero (detrito) culturale, il frammento storico, il cimelio.

## CONTENT

*The motive behind Rossa is my wish to make works that relate to the specific historical and cultural coordinates of the location in which my exhibitions are held. Rossa began with a visit to a second-hand bookshop in Bologna where I found a selection of PCI literature from the 1940's and 1950's. These became the basis for the exhibition. The exhibition in no way intends to be comprehensive from the point of view of cataloguing texts (for example, from the APE series of pamphlets only a random number were found and therefore painted). The discovery of this collection provoked my interest in the Communist legacy in Bologna and Emilia Romana - the special relationship between the city and region and the Communist Left. To paint red paintings in Bologna is to evoke this relationship. More broadly, this relates to others of my book-paintings, such as the "Orwell" series and "Pink Lenin Diptych", in which I touch on the relationship between modern art and the political Left. I am interested in utopian ideals and how these clash with reality.*

*There was an element of chance involved in the initial concept - the exhibition is the result of what the past has chosen to offer up at one specific moment and in one specific place. It is about nostalgia, cultural detritus and ephemera, the historical fragment, the memento.*

SIMON MORLEY